

**CRISPI.** L'onorevole Lanza ritiene ch'io abbia voluto prendere la difesa di qualcuno. Io non volli difendere nessuno, ed in fatto io cominciai anzi tutto a deplorare la intempestiva pubblicazione della relazione della quale si è tenuto discorso. Io soltanto ho voluto dire alla Camera che, se ci sono fatti imputati, se ci sono colpe delle quali vennero accusate le passate amministrazioni, non possono essere l'opera della Commissione, ma devono sorgere dal lavoro della Corte dei conti.

Io non parlai dei 15 mila mandati, coi quali furono costruite quest'Aula e quella del Senato. Di queste cose non ho voluto discorrere; a suo tempo se ne parlerà alla Camera, come sventuratamente se ne dovrà parlare nelle Corti di assisie. Cotesto non era il mio pensiero; io solamente volli far rilevare che se nella relazione stata pubblicata furono rilevate delle colpe, queste non potevano essere un'invenzione della Commissione. La Commissione poteva unicamente emettere un giudizio su coteste colpe da sottoporre alla Camera, affinché questa emettesse poscia il suo ultimo verdetto. Questo e non altro è il mio intimo sentimento. Quindi l'onorevole Lanza non aveva ragione nè di lagnarsene, nè di appormi che io abbia fatto la difesa di qualcuno, perchè io quanto lui ho deplorato quello che è avvenuto.

**PRESIDENTE.** Lo deplora pure la Presidenza; ma dietro l'invito che le venne fatto dall'onorevole Lanza, cercherà se è possibile provvedere perchè questi fatti non si ripetano...

**ASPRONI.** Non ci riuscirà.

**PRESIDENTE...** Lasci parlare. La ringrazio di avermi prevenuto, ma la Presidenza non può che vigilare sulla tipografia, e ritiene per le notizie che ha del modo con cui i tipografi si conducono, che non sia questo fatto per nulla da imputarsi a loro.

Quando poi altre persone che io non posso e non vorrei nominare abbiano commesso questo abuso, intende bene la Camera che la Presidenza non ha mezzi per impedirlo. Dunque la Presidenza invigilerà.

L'onorevole Carini ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

**CARINI.** Dichiaro che, se per ragioni di salute non fossi stato assente dalla Camera domenica scorsa, avrei votato per il sì sulle due parti dell'articolo 17.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Tommasini scrive che, se per ragioni di salute non fosse stato obbligato a non intervenire alla Camera, avrebbe votato favorevolmente in ambe le parti dell'articolo 17.

L'onorevole Villa Tommaso scrive che, per una disgrazia avvenutagli, non potè intervenire alla Camera domenica passata, ma che qualora fosse stato presente avrebbe votato favorevolmente la legge.

**NICOTERA.** Domando la parola per una dichiarazione.

**MICELI.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

#### DICHIARAZIONE DI VOTO.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera ha la parola per una dichiarazione.

**NICOTERA.** Dichiaro in nome dei miei amici Comin, Origlia, Palasciano e Lazzaro, e nel mio proprio che, se ci fossimo trovati presenti l'altro giorno alla Camera, avremmo votato colla maggioranza.

Debbo dichiarare poi, per incarico del mio amico Mattia Farina che egli, per ragione di salute di un suo figliuolo che trovasi ai bagni d'Ischia, ha dovuto e deve per qualche giorno trovarsi assente dalla Camera.

#### DISCUSSIONE INTERNO ALL'INTERPELLANZA STATA FATTA CIRCA L'ISPEZIONE DEL GENERALE DUMONT A ROMA.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli per una mozione.

**MICELI.** Io prego l'onorevole presidente di conservarmi la parola, perchè questa mia mozione provocherà una risposta dal banco dei ministri.

Ricordo alla Camera che, sulla interpellanza dell'onorevole mio amico Pianciani, il signor presidente del Consiglio aveva promesso una risposta, quando avesse avuto notizie ufficiali sull'affare del generale Dumont a Roma.

Io ritengo che in nove giorni che sono trascorsi, siano stati sufficienti perchè il presidente del Consiglio abbia potuto avere le notizie richieste, e che sia in grado di comunicarle alla Camera. Io non ho parlato di questo fatto malgrado che l'onorevole mio amico Ricciardi ne abbia sollevato due volte la questione.

Ma, siccome questa probabilmente sarà l'ultima tornata dell'attuale Sessione, io crederei di far oltraggio alla Camera stessa, se non si domandasse lo adempimento di quella promessa del Governo.

**RATTAZZI,** presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Mi rincresce di non poter ancora essere in condizione di dare risposta definitiva su questo argomento. L'onorevole Miceli può essere persuaso che, se fossi già in grado di darla, lo farei con grande soddisfazione.

Quello che posso dire è che dal canto del Ministero non si intralasciò di chiedere spiegazioni al Governo francese per conoscere se effettivamente da esso una missione fosse stata affidata al generale Dumont per ispezionare solennemente la legione di Antibo.

Esso ci fece conoscere che ufficialmente non aveva data alcuna missione, e soggiunse non credere che fossero veri i discorsi che si dicono fatti da quel generale.

Nulladimeno, siccome noi non abbiamo ancora con-